

SKAM
SKAM
SKAM
SKAM



La webserie originale
scritta da Julie Andem

STAGIONE 3

ISAK



Julie Andem

SKAM
SKAM
SKAM

Stagione 3: Isak

Traduzione di

Margherita Podestà Heir ed Eva Valvo

Titolo originale: *Sesong 3: Isak | Råmanus*

Copyright © Julie Andem 2018

SKAM, an original NRK series, produced and broadcasted by the Norwegian Broadcasting Corporation 2015-2017



Published by agreement with Salomonsson Agency

Per le emoticon: © Designed by rawpixel.com / Freepik

Progetto grafico di collana: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Traduzione di Margherita Podestà Heir ed Eva Valvo

www.giunti.it

© 2020 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia

Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788809905160

Prima edizione digitale: giugno 2020



PRO.DIGI **GIUNTI**
FESTINA LENTE

Halla! Ciao!

Tutto quello che devi sapere sulla Norvegia per amare ancora di più questa serie

Forse ti starai chiedendo cosa vuol dire *skam*. È un termine norvegese che significa «vergogna», ma qui ha tante connotazioni diverse. Non è solo la vergogna di essere giudicati e criticati, ma anche la paura di non essere accettati. È la fatica di trovare la propria identità, la delusione e il dolore che possono seguire l'amore e il sesso, l'incontro/scontro con i genitori. E poi... scoprire di avere amici veri, divertirsi, innamorarsi, sbagliare, soffrire, crescere.

I protagonisti frequentano la *Hartvig Nissens skole* di Oslo, chiamata semplicemente «Nissen». Hanno sedici anni quando cominciano le superiori, che in Norvegia durano tre anni. Gran parte della vita scolastica ruota intorno alla prospettiva di diventare *russ*, una parola norvegesissima che abbiamo deciso di mantenere. I *russ* sono studenti dell'ultimo anno che, soprattutto durante le prime due settimane di maggio, festeggiano come se non ci fosse un domani, per concludere in bellezza il 17, giorno della festa nazionale. Poi, finiti i bagordi, tornano a pensare agli esami.

I preparativi cominciano già dal primo anno. Le cose da fare sono tante: capire con chi formare un gruppo (di soli maschi o di sole femmine), scegliere il nome e il tema, pianificare gli acquisti di

gadget, biglietti da visita, felpe, magliette, tute e berretti. Ma non solo. Bisogna pure fare un preventivo di spesa e trovare il modo per finanziarsi, specie se si vuole comprare anche un pullman per andare in giro con la musica a palla e ospiti selezionatissimi. Avrai capito che si tratta di investimenti economici impegnativi: oltre al pullman, ci sarà da pagare un autista, arredare gli interni, pensare all'impianto stereo e alle luci. Parliamo di cifre dai trentamila euro in su.

Un'altra parola che non abbiamo tradotto è *revy*, una vera e propria istituzione della scuola norvegese. È il grande spettacolo annuale organizzato dai singoli istituti, dove gli studenti svolgono tutti i compiti: attori, ballerini, costumisti, sceneggiatori, truccatori... Ne parlano perfino i giornali, e lo show più bello riceve il premio della critica.

Probabilmente noterai che in ogni episodio della serie è indicato il numero della settimana di riferimento. In Scandinavia è normalissimo. Magari dopo aver letto la sceneggiatura di *SKAM* non ti stupirai se un amico norvegese ti dovesse chiedere un appuntamento nella settimana 42!

Ancora una cosa: quella che stai per leggere è la traduzione della sceneggiatura originale come è stata concepita dall'autrice. Ci troverai appunti sparsi, pensieri personali, commenti indirizzati agli attori o alla troupe e perfino qualche imprecisione, tutte cose che ci aiutano a capire meglio il mondo di *SKAM*.

Un'ultima nota è sulla traduzione. La sfida era rendere in italiano l'uso massiccio di slang giovanile norvegese. La lingua dei protagonisti di *SKAM* è caratterizzata da una fortissima presenza di parole prese in prestito dall'inglese e, in minor misura, dal cosiddetto *kebabnorsk*, cioè dall'uso di termini arabi, persiani o turchi introdotti dai migranti. La realtà linguistica italiana però è molto diversa e ci ha posto di fronte alla necessità di scegliere e negoziare continuamente. Il nostro obiettivo è stato quello di

reinventare in italiano un linguaggio che possa risultare credibile in bocca a dei sedicenni. Per questo ci siamo sforzate di sfruttare l'enorme varietà regionale della nostra lingua e di mescolare espressioni in uso dal Nord al Sud dello stivale, evitando volutamente di sbilanciarci in un senso o nell'altro.

E adesso... buon divertimento! *God fornøyelse!*

Margherita Podestà Heir ed Eva Valvo

Even esce dagli uffici della Nissen con uno degli assistenti del preside.

ASSISTENTE: Preferisci che ti accompagni, così ti faccio vedere dov'è?

EVEN (cortese): No, grazie. La trovo da solo.

L'assistente indica l'edificio dall'altra parte del cortile.

ASSISTENTE: L'ingresso è quello lì.

EVEN (annuendo): Ok, grazie.

L'assistente rientra negli uffici. Even lancia un'occhiata inquieta alla porta di fronte. Sente un bip al cellulare, guarda il display e si tranquillizza: c'è scritto: «09:11 lunedì 22 agosto». È un messaggio della mamma che dice: «Un passo alla volta <3».

Even prende fiato e sta per fare un passo...

SANA (fuori campo): Even?

Even alza lo sguardo e vede Sana.

EVEN (turbato): Ciao.

Non sapendo bene cosa fare, la abbraccia. In modo un po' impacciato. Sana sorride.

SANA (sorpresa): Vieni a scuola qui?

EVEN: Sì! Anche tu?

Sana annuisce.

SANA: Terza?

Even si inquieta. Sana lo guarda con aria interrogativa. Even sente di dover rispondere, sarebbe naturale.

EVEN: Sì.

Sana annuisce. Silenzio. Lei nota che Even è a disagio.

SANA: Allora ci vediamo, bello incontrarti.

Even annuisce.

Sana si allontana.

Even rimane solo pensando al tre che gli ha fatto venire in mente Sana. Si guarda intorno agitato, in cerca di un altro numero per neutralizzarlo, ma nel cortile della Nissen non ci sono tante alternative. Ovvio, non dovrebbe neppure trovarsi lì né frequentare l'ultimo anno. Decide di tornare a casa, però dai, non può mica andarsene così. Lancia un'occhiata all'ingresso di fronte, poi si volta e si dirige verso l'uscita. Gli passano accanto gli studenti che si muovono in direzione opposta, tutti lo guardano e pensano che lui non dovrebbe essere lì. Even scende le scale in fondo al cortile, è quasi fuori...

SCONOSCIUTO (gridando arrabbiato): Lea, hai ventun anni!!!

Even si blocca e si volta. Sulla panchina del cortile che dà verso l'esterno c'è un ragazzo arrabbiato che sbraita al telefono. Qui partono effetto al rallentatore e Angel di Gavin Friday (le grida vanno scemando durante il pezzo). Il tipo, che ha capelli biondo scuro, occhi verdi e una maglietta con Gesù sulla croce, si alza gesticolando. Even non riesce a staccargli gli occhi di dosso, non ricorda di aver mai visto qualcuno tanto incavolato in pubblico. Il ragazzo afferra lo zaino (al minuto 0:46 della canzone) e si dirige verso la scuola. Scompare dentro la porta da cui sarebbe dovuto entrare Even. Lui resta a guardarlo, poi lo segue all'interno.

Questa è la sceneggiatura di SKAM terza stagione, per come è stata scritta durante l'autunno 2016.

EPIODIO 1
SETTIMANA 40

SCENA 1

LOCATION: INT casa di Eva

COLLAGE VIDEO CON MUSICA: Who's in the Mood di Sandra Lyng

Cercare di risolvere il collage come una sorta di sequenza con steadycam, una specie di giro per la festa, che parte dal corridoio e si muove da un punto all'altro. All'incirca ogni quattro secondi c'è un flash di omofobia in diverse varianti, solo qualche scatto veloce, in modo da lasciare gli spettatori incerti su cosa sia. Per esempio: corteo con striscioni «DIO ODIA LE CHECCHE», feriti a Orlando, gente con la mascherina sulla bocca.

Sara piange e urla in corridoio. Ingrid prima cerca di consolarla e poi la lascia lì, per andare a cercare Eva e Chris in mezzo alla festa. Arriva al tavolo dove si gioca a birra pong.

Sana gestisce la partita severa e cazzia uno che cerca di barare.

Chris e Kasper passano veloci e si fiondano in pista dove ballano con movenze buffe.

I due sono spinti via da cinque ragazze fighe di prima che occupano la pista, danzando in maniera molto provocante.

Vilde sta in disparte e le osserva con un misto di paura e disprezzo. Poi va da Eva che pomicia con Penetrator-Chris.

VILDE (preoccupata): Eva, quelle le hai invitate tu?

Eva guarda la pista disinteressata. Lo fa anche Chris, che apprezza la scena. Eva però vuole restare al centro della sua attenzione, lo tira di nuovo a sé e continua a limonare.

SCENA 2

LOCATION: INT bagno (Who's in the Mood continua dal minuto 0:49)

Isak dà una bella tirata alla bottiglia di plastica usata come bong, trattiene il fumo e poi lo butta fuori sorridendo. Isak, Jonas, Magnus e Mahdi sono seduti sulla vasca nel bagno di Eva. Isak passa il bong. Impro: discutono delle tipe di prima, di chi sono le più carine, chi hanno già rimorchiato e chi vogliono rimorchiare. Isak glissa, non trova nessuna particolarmente interessante. Gli altri insistono per sapere chi gli piace. Lui dice quella mora con i capelli corti. Gli altri rispondono che è al di fuori della sua portata, sembra Natalie Portman, ha fatto tipo la modella e sta con uno di vent'anni. Mahdi gli dice che è troppo brutto per fare lo schizzinoso. Isak risponde che se la può fare senza problemi, ma nessuno gli crede. Uno dei ragazzi riaccende il bong e lancia una grossa busta piena d'erba a Jonas.

MAHDI: Prendi tu la roba.

JONAS (*restituendogliela al volo*): No, mia madre mi sta addosso.

MAHDI (*restituendogliela al volo*): Nascondila fuori.

JONAS (*restituendogliela al volo*): Perché non lo fai tu?

MAHDI: Non posso tenerla, vado in para.

Isak prende la busta.

ISAK: Che cazzo, la tengo io.

MAHDI (*afferrando la busta*): Ma se non è nemmeno tua.

ISAK (*facendo spallucce*): Come vuoi.

JONAS (*togliendogli la busta e dandola a Isak*): Dalla a Isak e basta.

MAHDI (*prendendo la busta*): Sono mille corone, non lo conosco neanche.

ISAK: Ma che dici? Sì che mi conosci.

MAHDI: Non bene.

JONAS: Io lo conosco bene, dagliela.

Mahdi esita un istante, ma poi lancia la busta a Isak, che se la mette in tasca.

ISAK (*soddisfatto*): Cosa fareste senza di me? Dico davvero...

Una ragazza di prima (da qui in poi chiamata Maria) irrompe nel bagno. I ragazzi le dicono di chiudere la porta perché stanno cercando di fare l'hotbox. Lei risponde che le scappa la pipì, chiude la porta e si siede sul water. La porta si riapre: ecco la mora con i capelli corti (da qui in poi chiamata Emma) di cui parlava Isak poco fa.

EMMA (*a Maria*): Non te ne puoi andare così, mi hai lasciata con quello sfigato.

MARIA: Ehi, mi scappava!

MAGNUS (*a Isak*): La tua tipa.

Emma entra e chiude la porta dietro di sé, lamentandosi che a quella festa si sta rompendo e vorrebbe un diversivo. Magnus lancia un'occhiata a Isak.

Emma si mette a cercare qualche pillola nell'armadietto / cassetto delle medicine.

MAGNUS: Ehilà!

Emma lancia ai ragazzi un'occhiata di superiorità, non si abbassa nemmeno a salutarli.

MAGNUS (*a Isak*): Ok... buona fortuna!

EMMA (*felice, a Maria*): Secondo me queste qui funzionano. Ti ricordi quando abbiamo preso quelle pasticche da Sara e ci siamo sballate di brutto? Mi sa che sono le stesse.

ISAK (*studiando Emma un momento*): Ehi, lo sai a chi assomigli?

EMMA: Sì.

A Emma non interessa: l'ha sentito mille volte che assomiglia a Natalie Portman.

ISAK: Assomigli al ragazzino di *Stranger Things*.

Tutti i ragazzi scoppiano a ridere.

Emma lo guarda confusa.

ISAK: Hai presente il ragazzino che in realtà è una ragazza, Undici...

MARIA: Che faccia da culo.

ISAK: Ma no, non volevo mica offendere. È carinissima... se ti piacciono i maschi di tredici anni.

Tutti i ragazzi ridono di nuovo.

EMMA (*offesa*): Cosa vorresti dire?

ISAK: Tranquilla, sto scherzando.

Emma lo guarda offesa e disorientata.

ISAK (*serio*): Scusa. Davvero. Dicevo per scherzo. Mi chiamo Isak, e tu?

EMMA (*controvoglia*): Emma.

ISAK (*serissimo*): Emma. Sei bellissima.

Le sue parole la colpiscono. Emma è lusingata, ma cerca di non darlo a vedere, mostrandosi contrariata.

MARIA: Andiamo.

Emma non ascolta l'amica, ma guarda Isak.

EMMA (*facendo la ritrosa*): Sai se queste funzionano?

Emma gli mostra un pacchetto di Zirtec. Isak si alza e va a guardare.

ISAK: È un antistaminico, dà solo stanchezza.

Emma lo guarda delusa.

ISAK: Vuoi qualcosa che funziona?

EMMA (*speranzosa*): Ce l'hai?

Isak si fruga nelle tasche, trova due analgesici e ne toglie uno dal blister senza tirarlo fuori. Poi mostra a Emma una pillola bianca rotonda. Lei la guarda.

EMMA: Che cos'è?

Isak si mette la pillola sulla lingua. Tutti i ragazzi lo seguono ammirati. Emma guarda eccitata l'amica, poi si volta e comincia a pomiciare con Isak.

MARIA: Vabbè, io me ne vado.

MAGNUS: No, resta qui!

Isak ed Emma continuano a limonare. A Jonas la situazione inizia a sembrare fin troppo intima.

JONAS: Vediamo se c'è da mangiare, dai.

Jonas si alza, Magnus lo segue controvoglia, così come gli altri. Isak li guarda un po' inquieto. Qualcuno fa una battuta mentre chiudono la porta. Isak aspetta un secondo e poi si ritrae.

EMMA (*ridendo*): Mi sono sballata subito.

ISAK (*sorridendo*): Bene.

Emma continua a baciarlo, Isak si ritrae di nuovo educatamente. Lei gli scivola sul collo e poi scende, lui ride nervoso e la tira su.

ISAK: Ehi.

EMMA (*ridendo*): Ehi!

Ricominciano a pomiciare ed Emma scivola di nuovo verso il basso. Dalla festa si sentono degli schiamazzi.

ISAK (*a disagio*): Andiamo a vedere che succede?

EMMA: No.

Emma comincia ad aprirgli i pantaloni, Isak si ritrae con un sussulto. Emma si alza confusa e lo guarda tra il sorpreso e l'offeso. La porta si spalanca prima che lui faccia in tempo a scusarsi: ecco sulla soglia l'amica di prima.

MARIA (*agitata*): Emma, c'è Yousef!

Emma la guarda nervosa e corre fuori. Isak è sollevato.

SCENA 3

LOCATION: INT corridoio / soggiorno

Isak esce dal bagno (Smoke bomb di Datsik / Snoop Dogg dal minuto 0:38), Vilde gli va incontro.

VILDE (*agitata*): Hai visto Eva?

Isak scuote la testa e Vilde prosegue. Lui nota con sorpresa che in soggiorno regna il caos più totale. Si festeggia pesante: la gente balla sui tavoli e spruzza alcolici sulle pareti, vetri rotti, urla. Due tizi gli passano davanti con un televisore. Isak si gira a guardarli.

ISAK: Ehi?!

Proprio in quell'istante nota dei poliziotti che fermano i due tizi all'ingresso. Isak sospira rassegnato, ma poi si ricorda di avere un sacco di fumo addosso. Si ritrae nervoso in soggiorno, confondendosi in mezzo alla festa. Jonas e gli altri non si vedono. Qualcuno mette Fuck tha Police degli N.W.A., qualcun altro grida di giubilo. Isak riflette rapido, guardandosi intorno. I poliziotti si addentrano in casa, uno si ferma davanti al bagno e guarda dentro, c'è qualcosa che puzza, ed esce con il bong in mano. Isak trova un vasetto in un angolo, si avvicina lentamente e ci infila dentro la busta, senza perdere d'occhio la polizia. Poi si allontana, mentre Sana, che era accovacciata lì vicino a richiudere la borsa, lo guarda.

Isak si fa strada fra la massa di gente e prova a telefonare a Jonas mentre fa per uscire.

SCENA 4

LOCATION: EXT casa di Eva

Isak esce agitato dalla casa e si blocca. Al cancello ci sono dei poliziotti che puntano le torce elettriche negli occhi a qualcuno. Lui attraversa il prato, scavalca il recinto e si infila tra i cespugli. Dall'altra parte un'agente lo ferma.

Impro: la poliziotta gli domanda dove va e se ha assunto sostanze, lo illumina con la torcia e dice che ha le pupille ristrette (?). Gli chiede quanti anni ha e Isak mente, rispondendo diciotto. Isak sente fischiare qualcuno, si guarda in giro e vede Jonas in bici sull'altro lato della strada. L'agente gli chiede un documento, lui risponde che non ce l'ha e lei gli dice di aspettarla lì. Appena la donna si volta per andare in macchina, Isak se la dà a gambe per raggiungere Jonas. Salta sulla sua bici e scappano.

---NERO

Isak si volta da una parte all'altra e si mette a sedere di scatto. È a letto nella vecchia camera di Noora. Capisce dove si trova e si rimette giù con un sospiro. Cerca di ricordarsi cos'è successo la sera precedente, guardando il soffitto. Niente di cui preoccuparsi. Dà un'occhiata fuori, attraverso una fessura tra le tende, provando a capire che tempo fa. Pare una bella giornata. Prende i pantaloni da terra, fruga in una tasca e trova venti corone e un blister da due analgesici dove ne manca uno. Cerca nell'altra tasca e tira fuori il cellulare. Ci sono un messaggio della mamma, uno di Jonas, una chiamata persa e una richiesta di amicizia da Emma. Apre il messaggio della mamma.

Mamma (grafica sms): «2. Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso bontà, fino alla millesima generazione, verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti!!!».

Isak non ha voglia di leggere tutto e apre il messaggio di Jonas.

Jonas (grafica sms): «La nostra roba ce l'hai ancora tu?».

Jonas (grafica sms): «Qndo t svegli kiamami, la polizia ha trovato erba da Eva ieri, è incazzatissima pensa ke è mia».

Isak sospira. Alla fine qualcosa di cui preoccuparsi c'era. Prova a chiamare Jonas, ma parte subito la segreteria.

Isak (grafica sms): «Però rispondi. Scusa l'ho dovuta lasciare da Eva ma non possono averla trovata, era nascosta benissimo. Sistema tutto, promesso. Kiamami».

La porta si apre all'improvviso. Entrano Linn ed Eskild, Isak trasalisce. Parlano con Noora su facetime.

ESKILD (*su di giri*): Sì che è sveglio, sta qui a letto con l'alzabandiera...

ISAK: Eh?!

ESKILD (*senza ascoltare*): ... saluta Noora!

Eskild gira il cellulare verso Isak.

ISAK: Ciao.

NOORA: Bella.

Eskild e Linn si buttano sul letto di Isak, invadendo la sua intimità. Lui si tira su a sedere, preso alla sprovvista. Impro: chiacchiere tra Eskild, Linn e Noora. Noora domanda che programmi hanno per oggi. Linn deve solo rilassarsi, Eskild invece... Isak non lo sa. Eskild domanda a Noora che programmi ha. Lei spiega che William lavora e siccome non ha ancora amici andrà a visitare un museo o qualcosa del genere. Eskild cerca di tirarla su, dicendo che si trova a Londra, la città più bella del mondo, e deve godersela. Magari una storiella improvvisata su Londra? Noora tenta di mostrarsi entusiasta, ma la solitudine trapela. Poi domanda come va con Isak e se è un coinquilino simpatico come lei. Eskild risponde che si trovano bene, anche se lui non è altrettanto puntuale con l'affitto. Isak interviene dicendo che pagherà.